

Guardarsi negli occhi, sorellina

Sorellina, il cielo è azzurro e ti vedo crescere:

spero mi porterai sempre con te, in te.

Ti guardo sorridermi

e so che il mondo non ti merita.

I tuoi occhi da bambina

mi ricordano i figli di nessuno,

che non hanno nessuno

e nessuno più li ha:

li senti?

Il singulto lontano, soffocato, di piccolini che,

con occhi mezzi, chiamano mamma, papà

e ottengono polvere, sangue, non tace;

e i sospiri di madri col grembo freddo

e padri con le mani vuote, non tacciono.

Crescerai e so che ti spaventerà

saperti in un mondo così cattivo,

e ti chiederai come fanno.

Guardarsi negli occhi, sorellina,

guardarsi e ritrovarsi nell'iride di uno sconosciuto,

conoscersi senza parlare

per trovare pace in mezzo alla morte.

Trovarsi tremanti nelle braccia di un estraneo

dove la speranza può anche morire,

ma l'amore rinasce.

Guardarsi negli occhi, sorellina,

e perdersi nell'incredulità della vita,

che sembra finalmente tornare nel proprio corpo.

Cercarsi fino alla fine, gridando un nome allo sfinimento,

perdere anche la voce, ma cercarsi.

Scoprirsi simili all'inverosimile, tenersi per mano.

Guardarsi negli occhi, come facciamo noi due.

